

Ha preso il salvagente, il portiere Bertocchi. Nonostante l'ingaggio di Martegani e Bettini, la campagna acquisti del Palermo a molti non pare azzeccata. E sostengono che il salvagente, nelle burrasche del torneo, sarà necessario. Ai giovani in rosanero smentire la profesia.



# Salvagente per i rosanero?

VALDAGNO, settembre

**A**l triumvirato dei tecnici — l'allenatore Bonizzoni, il vice Banas e il maestro d'atletica Varricchio — si è presentata a Valdagno un lavoro particolarmente arduo nella preparazione del nuovo Palermo. Mentre la preparazione atletica è stata facilitata dalla giovane età e dalla prestanza fisica di quasi tutti i giocatori, non così può dirsi in tema di tecnica calcistica. Dacché è entrato in campo il pallone, Bonizzoni e Banas si son visti nella necessità, per molti dei « nuovi », di ricominciare tutta da capo.

Questo fatto non ha costituito una sorpresa, tanto più che molti elementi sono stati acquistati col solo proposito di coprire l'allenamento, rimandandone a tempo indeterminato l'eventuale lancio. Ciò però ridurrà di gran lunga il campo di scelta a Bonizzoni, quando dovrà prendere in esame la costituzione della squadra e il tipo della formazione-tipo. Allora la presenza dei mediani, in soccer-

so dei quali si potrà anche stornare dall'attacco qualche elemento (Gimona, Cavazzuti) avrà anche una ripercussione in prima linea, dove l'abbondanza di giocatori è, come s'è visto, soltanto apparente. Non per nulla Bonizzoni s'è opposto alla cessione di Vycpalek, che il Palermo avrebbe potuto vantaggiosamente trasferire a Parma, e già studia uno schieramento d'attacco con vertice arretrato nel boemo e punte avanzate nei due centravanti-mezzala Martegani e Bettini.

E' troppo presto comunque per azzardare previsioni sullo schieramento tattico d'una squadra che ancora, praticamente, si trova allo stato informe e in pieno periodo di gestazione. Ma si è già in tempo per affermare che il Palermo di quest'anno non avrà la vita facile e dovrà usare, per farsi strada, di tutte le risorse d'entusiasmo e di buona volontà che sono oggi la più ricca dote dei suoi giovanissimi componenti.

M. G.

# PALERMO

la "Calcio, compera" e l'"Unione, vende"

**PALERMO, settembre**  
Quando il principe Raimondo Lanza annunciò ai soci del Palermo l'acquisto dell'italo-argentino Martegani, si scatenò in assemblea una tempesta. Già in una precedente seduta la assemblea aveva apposto il « veto » ad un ingaggio così oneroso (33 milioni) senza una cifra molto forte per una società come quella rosanero che già da due anni usa della campagna ac-

quisti — egli ha spiegato — è stato acquistato dalla S.p.A. « Palermo-Calcio », una società che già da un anno raccoglie i fondi per rilevare il patrimonio dell'Unione Sportiva e liberare gli attuali soci da ogni impegno economico. Pensosa degli interessi della società consorella, essa aveva messo a disposizione di Lanza 50 milioni per la campagna acquisti ed aveva reso possibile l'ingaggio dell'asso italo-argentino.

Su questo episodio, che rivela le fermentate condizioni economiche del Palermo ed il retroscena dei contrasti che si agitano da tempo nell'assemblea rosanero, si è mosso la macchina per il potenziamento della squadra isolana. Da una parte si sarebbe acquistato con i 50 milioni del « Palermo-Calcio », dall'altra si sarebbe venduto per alleggerire il deficit dell'Unione Sportiva.

Assicurato Martegani, la dirigenza rosanero concertò allora col nuovo allenatore Bonizzoni i piani di combattimento sul mercato calcistico. Nasque così sulla carta una squadra che contemplava i nomi di Giarelli, di Bettini, di Vianesi, di La Rosa, di Ciccarelli, e si fecero anche i nomi di Wilkes, Armato e Nyers.

Ma 50 milioni si sa, non sono stati sufficienti alla Roma per acquistare il solo Pandolfini, e il Palermo, sebbene manovrasse le sue cifre anche sulle eventuali cessioni di Giarelli, Gimona e Bruscia, si trovò presto contro il muro d'un mercato saluzios-

mo ed aperto ai soli nababbi. Dei 50 milioni inteso, dopo lo acquisto di Martegani, non erano rimasti che i soli spionoli, le offerte per Giarelli e C. tardavano a venire e giungevano sensibilmente ridotte ed allora per il Palermo fu giocoforza ripiegare malinconicamente sui campi minori e cercare tra i vivai di provincia quel rinnovamento della squadra (specie della prima linea) che lo scorso campionato aveva dimostrato indispensabile.

Dopo il viaggio in provincia, il consuntivo diceva: due terzini, un mediano e sei attaccanti, che, sommati agli elementi già in forza al Palermo (erano stati venduti, nel frattempo, Santama-

ria e Micheloni al Catania, Vicovaro al Verona, Alfier al Parma e Terti al Livorno) davano: due portieri, cinque terzini, quattro mediani e dieci attaccanti. Bisogna convenire che, a parte l'evidente equilibrio tra i reparti difensivo e attaccante da una parte e reparto mediano (4 soli elementi) dall'altra, il Palermo aveva quantitativamente soddisfatto l'atteso potenziamento della squadra.

Molto discutibile, invece, l'aspetto qualitativo. Martegani, tra tanti acquisti, brillava come un « solitario », cui facevano corona gli otto milioni di Cavazzuti e le tre maglie azzurre della Nazionale militare di Zamperlini. Per il resto, niente

che « promesse » e « speranze ». A dare una certa schiarita valse improvvisamente lo scambio Bronzé-Bettini tra Roma e Palermo. Fu l'ultimo « colpo » della stagione, o forse ore dalla chiusura delle liste, e riscosse un esito rosanero unanime consensi, essendo ritenuto Bronzé, la cui alta levatura tecnica è fuor di discussione, un elemento pericoloso al sereno vivere dell'inferla squadra.

Lo scambio era stato concepito nei seguenti termini: 12 milioni al Palermo, « uso » di Bettini per un anno e riscatto a fine stagione, dietro compenso del 50 per cento dell'effettivo valore del giocatore a quella data.

MARIO GIORDANO



quisti e vendite per curare soprattutto il risanamento delle casse sociali) ed ora lo « sport-betto » di Lanza appariva come un'aperta rivolta alle direttive dell'Unione Sportiva di cui egli, peraltro, non era più il presidente bensì un componente della commissione straordinaria.

Ma Lanza cadde dalle nuvole. Qui non si trattava di un gesto di ribellione, bensì d'attaccamento alla società ed alla squadra, cui egli aveva assicurato la valida opera di Martegani senza intaccare d'un solo centesimo le casse rosanero. Martegani

### ACQUISTI:

- Martegani (Padova) 33 milioni
- Cavazzuti (Modena) 8 milioni
- Bettini (Roma) Bronzé alla Roma - 13 milioni al Palermo
- Pandolfini (Codogno) 3 milioni (?)
- Santamaia (Catania) 2 milioni
- Furian (Portogruaro) 2 milioni
- Rui (Portogruaro) 1 milione e 500 mila
- Fierini (Legnano) 3 milioni (?)
- Zamperlini (Verona) Vicovaro al Verona 800 mila lire al Palermo
- Lamantia (Codogno) In prova - 3 milioni

### CESSIONI:

- Bronzé (Roma) Bettini + 13 milioni
- Santamaia (Catania) 11 milioni
- Micheloni (Catania) 16 milioni di cui 8 al Palermo ed 8 al Legnano
- Vicovaro (Verona) Zamperlini + 800 mila lire
- Alfier (Parma) 3 milioni - comproprietà al 50 per cento col Palermo
- Terti (Livorno) 2 milioni (?)

### I QUADRI PRINCIPALI:

Nome	Età	Peso	Altezza
Bertocchi	27 anni	77,4	1,78
Giarelli	28 anni	77	1,76
Foglia	31 anni	83	1,74
Pandolfini	28 anni	75,5	1,74
Baldi	28 anni	78	1,77
De Grandi	28 anni	78	1,84
Gimona	28 anni	79	1,76
Marchetti	25 anni	71,4	1,74
Martini	22 anni	75,5	1,77
Vycpalek	31 anni	83,4	1,77
Bettini	21 anni	75	1,75
Cavazzuti	23 anni	73,3	1,79
Martegani	27 anni	77	1,75
Zamperlini	24 anni	66	1,73

Allenatore: Bonizzoni  
Allenatore in seconda: Banas  
Maestro d'atletica: Varricchio

ETÀ MEDIA 26 anni e 4 mesi; ALTEZZA MEDIA 1,77; PESO MEDIO 72,6